

## Chen Zhen

(Shangai, 1955 – Parigi, 2000)

*« Il centro è la relazione che unisce l'uomo, le cose e la natura. Per me, questo centro è l'arte. Un'arte vera. Ma è invisibile. È un dialogo segreto, una riflessione mentale, una preghiera muta; ma è anche il crocevia dei tre elementi »*



Foto Patrizia Tocci

*Un-Interrupted Voice*, 1998  
sedie, corde, legno, pelle

### Il contesto e le opere

Chen Zhen è stato uno dei maggiori esponenti dell'avanguardia cinese. Si è formato nel periodo della rivoluzione culturale. Nel 1986 si è trasferito a Parigi, dove è rimasto fino alla morte, prematuramente sopraggiunta nel 2000, a seguito di una malattia del sangue che lo ha accompagnato per lunghi anni e che ha influenzato la sua percezione del valore del tempo e del mondo. Chen Zhen, avendo viaggiato dalla Cina, agli Stati Uniti, all'Europa ha riflettuto e lavorato sul superamento dei confini tra cultura orientale e occidentale, cercando nelle sue opere di unire elementi dell'una e dell'altra, superando le rigide e tradizionali divisioni.

Dopo essersi dedicato alla pittura, si avvicina alla pratica dell'installazione. Nelle sue opere, priva gli oggetti della loro funzione originaria decontestualizzandoli. Assembla e unisce materiali diversi come materassi, sedie, vasi, che richiamano l'Occidente, ad elementi naturali, di ispirazione orientale. L'artista ha teorizzato, così, la *Transexperience*, una filosofia secondo cui l'arte è un insieme di connessioni e interrelazioni e la sua finalità è quella di creare una sorta di corto circuito creativo, un flusso di energia che unisca l'artista al pubblico.

I conflitti tra Oriente e Occidente e la ricerca di un punto di incontro sono rappresentati, per esempio, nell'opera *Round Table*, realizzata nel 1995 per il Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra e successivamente riproposta in altre varianti (*Round Table – Side by Side*, 1997). Un grande tavolo, formato dall'unione di tavoli più piccoli, di colori diversi, è attorniato da molte sedie, ognuna differente dall'altra e proveniente da varie parti del mondo. Le sedie, incollate al tavolo, non permettono di sedersi né di parlare e simboleggiano le incolmabili distanze tra i due poli della Terra. Solo l'opera d'arte, denunciando questa situazione, può essere punto di partenza per un cambiamento, per l'auspicata apertura verso l'Altro, che è il filo conduttore di tutta l'esperienza artistica di Chen Zhen.

Nel progetto *Beyond the Vulnerability* (2000), una delle ultime opere dell'artista, sono stati coinvolti i bambini senza casa di Salvador de Bahia. Attraverso l'arte, questi ultimi hanno imparato a conoscere la propria città e a distinguerne gli stili architettonici, comunemente associati ai diversi status sociali. Il prodotto finale del progetto è stata la creazione di trenta "case", assemblate con candele di cera.

La malattia ha portato Chen Zhen a riflettere sul corpo, la sua fragilità e il suo rapporto con il mondo e con il tempo. Nell'opera *Crystal Landscape of Inner Body* (2000), undici organi umani di cristallo sono posizionati su un letto chirurgico. Il materiale riflette l'ambiente circostante e la sua trasparenza è specchio del rapporto tra l'uomo e la società. Il cristallo prezioso e delicato, inoltre, è anche il simbolo della fragilità e del valore della vita.

L'opera della collezione MAXXI **Un-Interrupted Voice** (1998) è un'installazione che fa parte di una serie di opere costituite da sedie di legno e letti per bambini ricoperti di pelle. Il pubblico è chiamato a partecipare direttamente al completamento dell'opera, colpendo la pelle che ricopre la sedia e facendola suonare come se si trattasse di un tamburo. La musica così generata, in qualità di forza primitiva, è un mezzo per allontanare cattive sensazioni e stati d'animo cupi, una vera e propria terapia per il raggiungimento del benessere emotivo.

## Spunti per riflettere sulle opere

Credi che l'arte possa essere uno strumento utile a superare i conflitti tra culture diverse e a unire i poli opposti del mondo, come Chen Zhen auspica e tenta di fare con le sue opere?

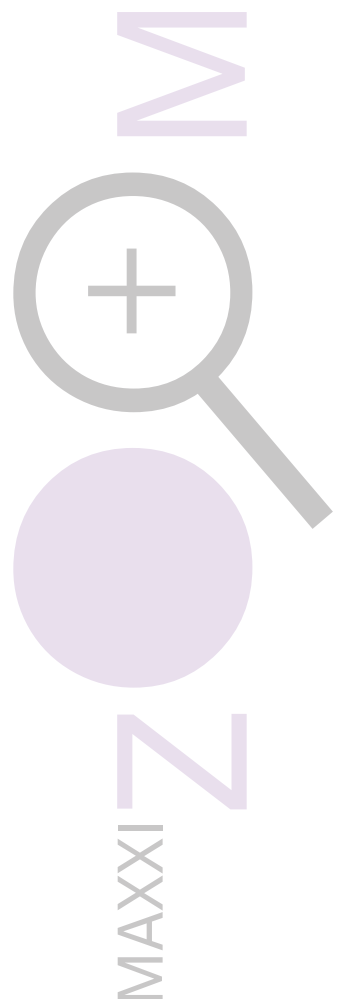
Secondo l'artista cinese, l'arte è in grado di produrre un flusso di energia creativa che unisce opera e spettatore. Per questo motivo, lo invita spesso a interagire con l'opera stessa. Credi che i suoni e la musica prodotta dalle sue installazioni avvicinino realmente lo spettatore all'opera?

## Collegamenti

Micol Assaël, *Dielettrico*, 2002

## Per le immagini delle opere dell'artista

[www.chenzhen.org](http://www.chenzhen.org)



partner per le attività educative

